

Battesimo del Signore - Anno A

Prima Lettura - Is 42,1-4.6-7

Salmo Responsoriale - Sal 28

Seconda Lettura - At 10,34-38

Vangelo - Mt 3,13-17

Il contesto

Con la celebrazione di oggi, in cui facciamo memoria del battesimo di Gesù al Giordano, si chiude il Tempo Liturgico del Natale e si apre il Tempo Ordinario.

Il brano della terza lettura di questa festività è tratto, quest'anno, dal vangelo di Matteo e fa parte della sezione narrativa dell'evangelista che introduce alla vita pubblica di Gesù. Si tratta della parte conclusiva del capitolo dedicato a Giovanni Battista, in cui Matteo descrive l'incontro tra questi e Gesù.

Dopo la fuga in Egitto, Giuseppe con Maria e il bambino si rifugiano a Nazareth in Galilea e qui Gesù vive per circa trent'anni nell'anonimato, fino a quando cioè, ormai adulto si presenta a Giovanni per farsi battezzare nelle acque del Giordano.

I temi del Vangelo

1) Da Giovanni a Gesù

Giovanni Battista, figlio del sacerdote Zaccaria e di Elisabetta, cugina di Maria, era nato sei mesi prima di Gesù. Divenuto adulto si era ritirato nel deserto a vivere da asceta quando, spinto dallo Spirito di Dio, si reca sulle rive del Giordano e si mette ad annunciare l'arrivo imminente del Regno di Dio, predicando il pentimento e invitando le folle giunte fin lì per ascoltarlo, a cambiare vita e a farsi battezzare nelle acque del fiume, riconoscendo i propri peccati e disponendosi così alla conversione.

Giovanni è il battistrada e il preparatore della venuta del Messia, il precursore. Il battesimo da lui praticato è soltanto un rito esterno, un lavacro simbolico che esprime l'attesa di un ben diverso battesimo: *"Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali, egli vi battezerà in spirito e fuoco"* (Mt 3,11).

Confuso tra i tanti che accorrono al Giordano per ricevere il battesimo di penitenza, come un peccatore qualsiasi, c'è anche Gesù: Lui, il Santo che non aveva bisogno del battesimo perché senza peccato, si sottopone al rito di penitenza per essere solidale con gli uomini anche nel peccato; Lui, il Salvatore, compie la sua missione di salvezza nell'umiltà che si fa umiliazione davanti al Precursore, il quale dal canto suo, riconoscendo in Gesù colui che deve venire dopo di lui e che battezerà donando lo Spirito Santo, si oppone alla sua richiesta. Per Giovanni è impossibile accettare che il più forte si faccia battezzare dal più debole, il più grande dal più piccolo, colui che non ha bisogno di purificazione da colui che ne ha bisogno: *"Io ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?"*. Ma Gesù insiste, non si mette al di sopra dei peccatori, si fa battezzare esprimendo con questa scelta la sua identità di uomo tra gli uomini e la sua intenzione di voler portare il carico dei loro limiti e delle loro miserie.

Gesù rispondendo a Giovanni non nega quello che quest'ultimo pensa di Lui, ma invitandolo implicitamente a continuare la sua missione gli fa capire che per Lui vivere secondo giustizia, cioè secondo Dio, significa *"rendersi in tutto simile ai fratelli"* (Eb 2,17) e guidarli mediante il suo esempio verso il Padre.

2) Il Battesimo di Gesù

Il battesimo di Gesù ad opera di Giovanni prefigura il nostro battesimo, prelude e prepara in qualche modo la vera remissione dei peccati che avrà realmente luogo nel Sangue di Cristo *"versato per molti, in remissione dei peccati"* (Mt 26,28).

Il Battesimo al Giordano è l'evento che dà inizio alla vita pubblica di Gesù ed è al tempo stesso evento di rivelazione; può essere considerato infatti la sua ufficiale investitura messianica, la candidatura al suo servizio redentivo.

Attraverso immagini e simboli Matteo ci descrive l'esperienza interiore di Gesù: appena battezzato, Gesù esce dall'acqua, i cieli si aprono e lo Spirito scende su di Lui *"come una colomba"* e la voce del Padre risuona dall'alto.

I cieli stanno ad indicare non un luogo ma lo stesso Mistero che è Dio, inaccessibile all'uomo. Ora questo Mistero si apre all'uomo a causa di ciò che Gesù ha prefigurato nel Giordano: così come i cieli erano stati chiusi da un uomo, Adamo, che ha voluto agire secondo la propria volontà, così vengono riaperti da un uomo nuovo, dal "Servo del Signore" che compirà in tutto la volontà del Padre. Gesù è di natura divina e allo stesso tempo è il nuovo Adamo, inizio di un'umanità nuova riconciliata con Dio assieme alla natura riconciliata anch'essa con Dio, attraverso l'immersione del Cristo nelle acque. Si riaprono i cieli, dopo che erano stati chiusi per tanto tempo a causa del peccato; la terra è benedetta, Dio riallaccia il dialogo con gli uomini. Gesù è l'inviato di Dio che distrugge il peccato (simboleggiato dalle acque), per questo entra e subito esce dal Giordano come entrerà e uscirà dalla morte. Il battesimo non solo prefigura, ma inaugura e anticipa la sconfitta di satana e la liberazione dell'uomo. Le parole pronunciate dal Padre: *"Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto"* richiamano le parole che si leggono in Isaia 42,1 e vogliono sottolineare che Gesù, scegliendo la via dell'umiliazione, sceglie di presentarsi al mondo come il Servo di Dio annunciato da Isaia. Gesù appena battezzato esce dall'acqua, i cieli si aprono e lo Spirito scende su di Lui "come una colomba" e la voce del Padre risuona dall'alto.

3) Teofania trinitaria

Il battesimo di Gesù è la sua Epifania: Egli è stato rivelato al mondo come Cristo e Figlio di Dio al momento del suo battesimo; ma è anche "teofania", ovvero manifestazione di Dio: lo Spirito scende su Gesù, il Figlio, e il Padre ne afferma l'identità. Come sostiene San Cirillo di Gerusalemme, il battesimo di Gesù, mentre manifesta Gesù come Cristo, nello stesso tempo ci rivela il mistero della Santissima Trinità. Infatti, perché ci sia un Cristo, un Unto- il Figlio - è necessario che ci sia uno che unge, il Padre, e uno che sia l'unzione, lo Spirito.

Spunti di lavoro con i ragazzi

Leggendo il brano del Vangelo di oggi siamo stimolati pure noi a riflettere sul nostro battesimo. I simboli usati nel Battesimo sono molti: l'olio, la luce, l'acqua. Fra tutti però il più importante è l'acqua. L'acqua, da sempre segno di vita e di purificazione, nel Battesimo indica tanto la vita nuova in Cristo quanto la purificazione dal peccato.

Facciamo riflettere i ragazzi su questo simbolo del battesimo invitandoli a ricercare sul Messale le preghiere di benedizione sull'acqua della Veglia Pasquale e guidiamoli a riflettere in quali eventi, cui si fa riferimento in tali preghiere, l'acqua ha significato positivo o negativo e cerchiamo quindi di evidenziare come nel Battesimo culmini una storia che viene da lontano.

Costruire un cartellone con nome dei ragazzi, la loro data di nascita e spazio per il giorno del battesimo (che immagino non si ricorderanno) con il compito di chiederne a casa il giorno ai genitori come occasione anche di ritirare fuori ricordi dell'evento.

Alternativa al cartellone è un foglio che possono portare a casa e da compilare.